

# Amianto, al lavoro pool di 10 persone per rendere più celeri i processi

il Piccolo — 31 marzo 2010 pagina 03 sezione: GORIZIA

C'è un pool che lavora sui procedimenti per l'amianto. Un pool di 10 persone creato dalla Procura della repubblica e formato dai sostituti procuratori Luigi Leghissa e Valentina Bossi, da sei appartenenti alle forze dell'ordine (in gran parte carabinieri), due dirigenti del servizio di prevenzione e sicurezza sull'ambiente del lavoro dell'Azienda sanitaria isontina. C'è poi a disposizione un consulente informatico e, grazie a un server fornito dalla Regione, la Procura sta informatizzando tutto quanto è necessario per snellire il lavoro legato all'esposizione all'amianto. «Si tratta di riscrivere la storia dei cantieri di questi ultimi anni», dice il procuratore Caterina Ajello. C'è da ricostruire 40 anni di storia dei cantieri, dal tipo e dalle modalità di costruzione delle navi, dai vertici apicali che si sono succeduti in questi anni nello stabilimento di Panzano. Si tratta poi di memorizzare e incrociare migliaia di dati riferiti ai lavoratori e alle loro mansioni, il materiale documentale in possesso dei magistrati. Si stanno raccogliendo e informatizzando anche le testimonianze fornite dai familiari e dai colleghi degli dipendenti deceduti divise anche per periodi di lavoro. Una mole di lavoro notevole ma che tornerà utile nell'economia processuale. Le informazioni raccolte e catalogate renderanno più spediti i procedimenti che per la materia trattata e per le numerose parti coinvolte - imputati, parti civili, periti e testimoni - si presentano assai complessi. L'udienza del maxiprocesso, che vede sul banco degli imputati 26 tra dirigenti dell'ex Italcantieri e ditte che operavano nello stabilimento di Panzano, è fissata per il 13 aprile. Ma sarà ancora un'udienza interlocutoria dove il giudice monocratico sarà alle prese con le procedure preliminari legate ancora alla riunificazione dei numerosi fascicoli procedurali. Ma si tratta di una tappa importante di un processo atteso da anni dai familiari delle centinaia di vittime dell'amianto e che vedrà presenti come parti civili alcuni enti come il Comune di Monfalcone, la Provincia, l'Inail, l'Associazione esposti amianto e la Fiom-Cgil (fra. fem.)